

3. L'ispirazione della Scrittura e le prove dell'Archeologia

Il Timoteo 3: 15,16

A partire dall'inizio del secolo scorso, col sorgere del razionalismo liberale, tutto il sapere passò sotto il vaglio della critica; la Bibbia stessa non viene risparmiata da questa analisi. Siccome molte affermazioni non erano sostenute da altre fonti extra bibliche, la maggior parte del racconto biblico fu ritenuto semplice leggenda, racconti mitici, alla stregua dei racconti babilonesi o egiziani.

Poi, il testo fu ritenuto falso, vale a dire un testo scritto da autori vissuti posteriormente alle affermazioni fatte dalla Scrittura stessa. Per esempio, i primi 5 libri di Mosè non sarebbero stati scritti intorno al 1400 a.C., ma 1000 anni più tardi, da uomini che si attribuivano il nome di Mosè; altri libri ancora più tardi.

Altre accuse e critiche erano indirizzate alla trasmissione del testo biblico: cioè, nel corso dei secoli sarebbero state apportate al testo delle manomissioni, per cui il testo non sarebbe più autentico. L'archeologia ci offre risposte sorprendenti.

A) Alcune prove archeologiche

“L'archeologia è una scienza. Essa consiste nello studio metodico delle civiltà antiche mediante i monumenti, reperti artistici, culturali , ecc.”.

Il Medio Oriente nel corso del tempo divenne un gigantesco museo sotterraneo, una enorme biblioteca composta da scritti su terracotta, cilindretti, rotoli, papiri, monumenti, ecc. Questo immenso museo oggi possiamo ammirarlo in tutto il suo splendore. La prima spedizione archeologica risale al 1798, con Napoleone. Nella sua spedizione in Egitto, incluse 150 studiosi. Nel 1799 l'ingegnere Branssard, trovò la celebre “pietra di Rosetta”, scritta in Egiziano geroglifico, Egiziano comune e in greco.

Le scoperte più significative:

1. Le tavolette di Tel-El Amarna - di terracotta. Lettere, del 1400 a.C. che i re vassalli Cananei, scrivevano ai Faraoni: Amenofis e Akenaton, per chiedere aiuto militare - Ciò conferma che ai tempi di Mosè esisteva la scrittura.
2. Le leggi di Ammurabi - scoperte nel 1921, del 1750 a.C. - dell'antico Impero Babilonese. Sono veri e propri codici morali, civili, ecc.

3. Le tavolette di Mari - scoperte nel 1933, del 18 sec. a.C., presso le rive del fiume Eufrate. Queste confermano la storia dei patriarchi.
4. Le tavolette di Ras-Shamra - del 14 sec. a. C., contengono testi religiosi, e parlano di sacrifici umani, di politeismo e di prostituzione sacra – Deut. 23: 18.
5. La conferma degli Hittiti - La Bibbia ne parla per 40 volte - al museo di Berlino ci sono 20 tavolette che narrano la storia di questo popolo, contemporaneo agli Ebrei – Gn 15: 20; cap. 23.
6. Nel 1844, Costantino, conte di Tisserdor, tenta di arginare le critiche e dopo lunghe ricerche trova, nel Monastero di S. Caterina, sul Sinai, il più antico manoscritto in Greco dell'intera Bibbia, risalente al III secolo d. C., dunque tutte le critiche contro la Bibbia, che potevano sorgere dai secoli del buio Medio Evo, furono annullate. Questo testo è ora al Museo Britannico.
7. Nel 1948, a Qumram, si fa la più straordinaria scoperta della archeologia di tutti i tempi. In alcune grotte sul mar Morto, risalenti al I secolo a. C. e, appartenenti a una vecchia comunità di monaci Esseni, viene scoperta una biblioteca contenente il 98% dei libri dell'Antico Testamento, risalenti al IV secolo a. C. Non emergono, dal confronto, che piccole differenze marginali ed insignificanti. Il testo è ora al museo di Gerusalemme.

B) L'ambiente storico, geografico e umano

- **I Patriarchi.** L'inizio della storia biblica, con la chiamata di Abramo, è stata ritenuta, per anni, una pia leggenda, in quanto priva di ogni fondamento storico; da vari decenni, varie scoperte fatte nella regione dove ebbe luogo la migrazione (scavi di Mari, Ur e Carran), hanno messo in luce l'ambiente storico e geografico di cui parla la Bibbia. Dal 1974 le cose sono cambiate radicalmente. Degli scavi sono stati fatti da un archeologo italiano a Ebla, città dalle origini stimabili intorno al 2300 a.C., posto geograficamente nella regione libanese.
- Sono state ritrovate, fra l'altro, in un archivio, 15000 tavolette con dati relativi alla genesi. Ritrovati i nomi di Abramo, Ismaele, Eber, ma ciò che è più interessante, sono i contatti di scambi commerciali con città menzionate nella Bibbia, e nello stesso ordine, Sodoma, Gomorra, Adma, Tseboim, Bela (Gen. 14:2) nonché il nome stesso del re di Gomorra, Birsha. (S.H. Horn, Ministry, 4/1980, p. 16).
- Il racconto della marcia di Israele verso la terra Promessa è stato pure oggetto di ricerche archeologiche. Nella località del Giordano del Sud, a Deir-Alla (la Succot della Bibbia), sono stati ritrovati frammenti testimonianti la storia dell'Esodo, diverse iscrizioni riportano il nome di Balaam, figlio di Beor e veggente, proprio come nella Bibbia – Num 22:5; 24:3 (S. H. Horn, op. cit., p. 16).

- Un'ultima menzione sul Nuovo Testamento, riguarda Pilato, di cui un monumento riportante il suo nome e la sua funzione fu ritrovato negli scavi di Cesarea Marittima (S. H. Horn, op. cit. p. 16).

Conclusione

- Agli inizi del secolo scorso la critica poteva rigettare la Bibbia, ma con l'avvento dell'archeologia la Bibbia ha ricevuto tutte le sue credenziali di autenticità.
- Più i ritrovamenti e le scoperte aumentano, più il testo e le affermazioni bibliche si dimostrano veritieri, si da correggere gli storici del tempo.
- Gesù ha detto: «E' più facile che i cieli passino che un solo iota della legge cada» (Mt 5: 17).
- J. F. Kennedy ha affermato: “La Bibbia offre una sintesi di ciò che è incrollabile e duraturo”.
- Lc 9: 37-40 - “Le pietre grideranno”